

Si estenda la lotta per imporre la pace nel Vietnam

«Blocchiamo insieme lo sterminio di un popolo eroico»

Personalità del mondo della cultura e dello spettacolo anche ieri hanno risposto al nostro invito di esprimere un loro giudizio sulla criminale guerra voluta dall'imperialismo USA.

PIER PAOLO PASOLINI

registra e scrittore



Mi aggiungo all'immenso numero di coloro che hanno voluto testimoniare, o in dimostrazioni collettive di piazza, o in individuali dichiarazioni scritte, la loro rabbia e il loro dolore per lo stragi americano nel Vietnam.

GIULIO CARLO ARGAN

professore universitario

Obiettivamente, l'infamia del massacro del popolo vietnamita non ha precedenti nella storia. È una sfida, un ricatto alla coscienza morale e civile del mondo.

pende soltanto il destino del Vietnam, ma dell'umanità. E' penoso che nemmeno da quanti protestano di esserne i rappresentanti e i tutori si mostri di non capire che la morale cristiana, con i suoi 20 secoli di storia, è oggi, come non mai, in pericolo.



GIULIANO BRIGANTI

critico d'arte

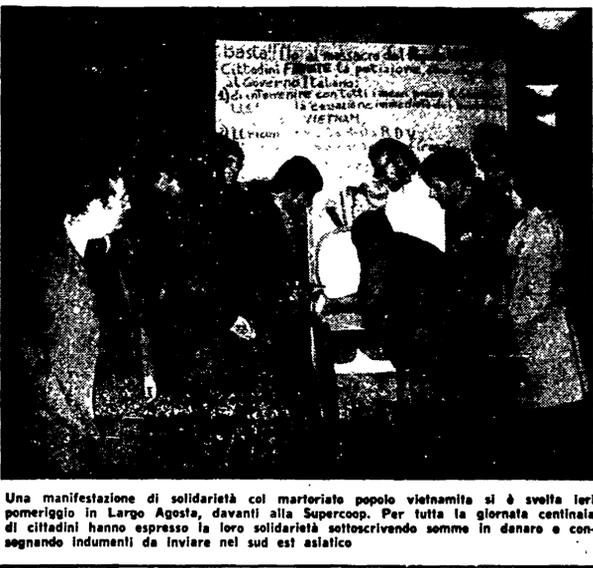


Ciò che è successo nel Vietnam è una manifestazione moderna del principio della guerra totale e del metodo che oggi le potenze imperialistiche hanno per ricattare i popoli, per fiaccare la loro capacità di resistenza.

Un pensionato invia 60 mila lire al Vietnam

Un pensionato, Francesco Scardia di Fiumicino, ha inviato al comitato Italia-Vietnam la somma di 60 mila lire.

l'atto concreto di solidarietà per tutto il tempo che il tentativo di sopraffazione e di soprauso viene effettuato. Per questo mi impegno a versare il modesto contributo di lire 10 mila mensili per tutto il 1973 e in questo quadro anticipo la somma di 60 mila lire per i primi sei mesi.



Una manifestazione di solidarietà col materiale popolo vietnamita si è svolta ieri pomeriggio in Largo Agosta, davanti alla Supercoop. Per tutta la giornata centinaia di cittadini hanno espresso la loro solidarietà sottoscrivendo somme in denaro e consegnando indumenti da inviare nel sud est asiatico.

A Viterbo e Gaeta cortei contro l'imperialismo USA

Forti manifestazioni popolari ed unitarie - Tende di solidarietà, raccolta di firme ed aiuti, prese di posizione nei quartieri della città e nei centri della Regione - Oggi comizi a Zagarolo ed Artena - Una veglia è stata organizzata stasera in via Cassia - Volantini e mostre fotografiche davanti alle chiese

Appena si è appresa la notizia che il presidente Nixon aveva ordinato la sospensione dei bombardamenti i giovani comunisti di Roma hanno manifestato per le vie del centro, fino a piazza Navona, sottolineando l'importanza del risultato raggiunto, ma al tempo stesso hanno invitato alla urgenza perché i lavoratori, i democratici, l'opinione pubblica continuino nella loro azione di denuncia e di protesta affinché la pace venga imposta al più presto e gli americani siano costretti a firmare gli accordi di pace.

massiccio volantiniaggio è stato compiuto ieri davanti al cancelli dello Stadio Olimpico, dalle 12.30 alle 14.30. Tra le diverse prese di posizione riportiamo quella del personale e dei dirigenti del Centro IRI per lo studio delle funzioni direttive aziendali, che hanno inviato allo stesso indirizzo una lettera di condanna dell'aggressione americana. Nella missiva, sottoscritta pressoché all'unanimità, si legge,

tra l'altro: «La tremenda accelerazione impressa alla spirale della violenza da simili azioni porta inevitabilmente ad una espansione di tale logica su tutta la scena mondiale e costituisce quindi un grave pericolo per la pace di tutti i popoli. Il comitato promotore della Federazione, da parte sua, ha invitato i propri aderenti «a partecipare a tutte le manifestazioni che mirano a sostenere la giusta causa del popolo vietnamita».

Oggi e domani

Assemblee popolari nelle sezioni del PCI

Decline e declino di assemblee si sono tenute in questi giorni in tutte le sezioni della città e della provincia. Negli incontri è stata riaffermata la presenza dei comunisti sui temi delle lotte produttive nel settore di massa per battere i tentativi di controriforma portati avanti dal governo Andreotti e per sviluppare una solidarietà attiva e fraterna con l'eroico popolo del Vietnam.

Ritoccati per l'IVA tutti i prezzi del bar

Da domani più cara la prima colazione

Aumenti da 10 a 15 lire per la tazzina del caffè, cappuccino, bibite, paste, «peroncino» ecc. - L'improvvisa decisione della Federazione pubblici esercizi - Una presa di posizione dell'Unione provinciale degli artigiani

Con l'anno nuovo la tazzina di caffè diventerà più cara, così come aumenteranno tutti i prodotti in vendita nei pubblici esercizi; la Fedepel (Federazione esercizi pubblici regione Lazio) ha infatti reso noto il nuovo listino prezzi, ritoccati in vigore dell'IVA. Tenuto conto

è ben guardato dal dissipare. L'aumento dei prezzi dei pubblici esercizi è soltanto un avviso di quello che succederà nei prossimi giorni; certo si tratta ancora una volta di scegliere, per gli esercenti e i commercianti, tra un atteggiamento di chiusura ai lavoratori, che si concretizza anche negli aumenti più o meno ingiustificati, o un'azione comune contro il carovita che sia in primo luogo diretta contro le scelte antipopolari del governo; che del carovita è direttamente responsabile.

Sempre sul problema dell'IVA, l'UPRA (Unione provinciale romana artigiani) ha diffuso un comunicato nel quale denuncia l'assenza di qualsiasi informazione da parte del governo sui meccanismi di riscossione dell'imposta e sugli altri adempimenti, malgrado fossero stati stanziati 8 miliardi di lire.

Si limiterà ad attraversare il Tevere a nuoto

Niente tuffo di mister OK

Non mancherà anche quest'anno la festa al simpaticissimo belga-romano - La brutta avventura dello scorso anno ha consigliato Rig de Sonay a rinunciare al tuffo di Capodanno

Mister OK, quest'anno non farà il tradizionale tuffo nelle acque del Tevere. Dopo la brutta esperienza dell'anno scorso, ha deciso di limitarsi ad attraversare il fiume a nuoto.

Rapina al Trionfale

Pistola in pugno si portano via tutto l'incasso

Pistola in pugno, due sconosciuti sono entrati in un negozio di elettrodomestici e si sono impadroniti di cento mila lire e il palmo aspettava fuori su una 500, con la quale si sono poi allontanati tutti e tre.

E' accaduto ieri sera in via Trionfale 904, nel negozio di proprietà di Maria Chiriaci, di 43 anni, abitante a Neppi in via Guglielmo Marconi 2. La donna era sola nel locale, quando ha visto entrare due giovani: in un primo momento non ha fatto troppo

caso a loro poiché pensava che si trattasse di due clienti. Ma quando le si sono avvicinati si è accorta delle loro intenzioni: uno dei due, infatti, ha puntato una pistola contro la donna e l'ha costretta a mettersi con la faccia contro il muro, mentre l'altro ha prelevato dal cassetto del bancone l'incasso della giornata: cento mila lire in tutto.

Subito dopo i due sono usciti e sono fuggiti a bordo di una Fiat «500», a bordo della quale c'era un giovane che li attendeva con il motore acceso.

Si limiterà ad attraversare il Tevere a nuoto

Niente tuffo di mister OK

Non mancherà anche quest'anno la festa al simpaticissimo belga-romano - La brutta avventura dello scorso anno ha consigliato Rig de Sonay a rinunciare al tuffo di Capodanno

Mister OK, quest'anno non farà il tradizionale tuffo nelle acque del Tevere. Dopo la brutta esperienza dell'anno scorso, ha deciso di limitarsi ad attraversare il fiume a nuoto.

Ma anche senza tuffo, non mancherà quest'anno la consueta festa intorno a mister Okay: presente la televisione francese per riprendere l'avvenimento, alle 12 del 1. gennaio ci saranno centinaia di romani ai piedi di ponte Capovvour, per guardare il simpatico vecchietto che si libererà degli sbili e si calerà nella gelida (ed inquinata) acqua del Tevere. Con bracciate da

colloquio con il compagno Leo Canullo segretario della Cdl.

Risultati e impegni in un anno di lotte

La vertenza delle fabbriche occupate e lo sciopero dei centomila nel febbraio scorso

Il governo Andreotti e la situazione romana - Si possono affrontare e risolvere anche a livello locale le questioni dei trasporti, della casa, della finanziaria regionale

Mobilizzazione per il 12 gennaio - Quasi 4 mila delegati e 155 mila iscritti alla CGIL

E' stato un anno importante quello che si chiude, per il movimento sindacale romano. Si è iniziato con la tenda eretta a piazza di Spagna nello scorso Natale per le fabbriche occupate e termina con migliaia di lavoratori impegnati nelle lotte contrattuali e con la preparazione dello sciopero generale del 12 gennaio. La battaglia per l'occupazione ha caratterizzato tutta la prima parte dell'anno. Scioperi, occupazioni di fabbriche, manifestazioni, con-

fronti e quartetti non gli crisi locali con il governo sono stati il segno di un impegno costante, unitario, di una larga e combattiva solidarietà tra lavoratori e da parte delle forze politiche democratiche, che è culminata nella grande manifestazione al Palazzo dello Sport in un indimenticabile incontro con artisti, intellettuali, cineasti.

«Si usa dire, nel nostro gergo, che la lotta paga - dice il compagno Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro, nel corso di una conversazione - Così è stato. La Melarini è stata salvata ed oggi ha ripreso l'attività produttiva su una solida base; accordi ed intese hanno consentito di assicurare l'occupazione ai lavoratori della Vegustampa, Cagi, Pozzi, Lord Brummell, Coca Cola ecc.». Anche i lavoratori della Luciani manterranno il lavoro e le loro qualifiche, con l'intervento della GEPI. Ancora rimangono situazioni precarie all'aerostatico, alle Cartiere Tiburtine, alla Policro, ma un giudizio complessivo indica che la linea delle tre organizzazioni sindacali è passata: la difesa intransigente delle fabbriche, dei livelli di occupazione, è stata resa possibile dalle soluzioni da noi proposte di ripresa produttiva nel vari settore che hanno trovato largo consenso tra le forze politiche ed hanno costretto il governo a tenere conto.

Tutto ciò è il frutto della vasta mobilitazione del movimento sindacale. Basti pensare allo sciopero generale di 24 ore del febbraio scorso con centomila persone in piazza

si trova a fronteggiare? «La linea del governo Andreotti-Malagodi - risponde il segretario della Camera del Lavoro - non è ancora più drammatica la situazione. Gli aumenti dei prezzi, il tentativo di sabotaggio alla applicazione della legge sulla casa, le aspre battaglie contrattuali, l'assoluta inerzia del governo sulle questioni del mezzogiorno, dell'agricoltura, del zingari, dell'edilizia, esigono una risposta decisa di tutto il movimento. Di qui è scaturita la proposta del comitato direttivo della Federazione nazionale CGIL, CISL e UIL di uno sciopero generale nazionale di 4 ore».